

Il 20 e il 21 gennaio nel Convento dei Frati Cappuccini di S. Barnaba, a Genova, si è svolto il terzo incontro giovanile d'orientamento alla vita. Il tema era il "cammino nel deserto" e il programma era quello di trascorrere un weekend differente dai soliti, passare un fine settimana "spirituale", di meditazione e di ritiro. E dove meglio se non nel bellissimo convento di San Barnaba?

Ed è così che una quindicina di giovani si è ritrovata alle sei di sabato sera, a posare il proprio zaino nelle cellette del Convento e ad unirsi ai frati per la celebrazione dei Primi Vespri della domenica.

È strano come già solo oltrepassare il cancello del convento che comunica con l'esterno e da sul piazzale di salita San Barnaba, in piena città, possa far lasciare alle proprie spalle tutte le preoccupazioni, i problemi e i pensieri legati alla quotidianità. Non era la prima volta che varcavo quella soglia, ma come sempre, ancora una volta, l'impatto fra dentro e fuori è stato fortissimo. Al di là di quella porta il silenzio, il rumore del vento e solo in lontananza i rumori di una città lontana anni luce, ma appena dietro l'angolo. San Barnaba è un'altra dimensione, è un luogo di pace e tranquillità. È un luogo ideale per poter fare un ritiro spirituale.

La sera, dopo aver assaporato l'ottima e abbondante cucina dei frati, è stato avviato il tema dell'incontro attraverso la messa in scena di due brani del Vangelo. Infatti noi partecipanti con l'aiuto di Daniele, attore professionista, ci siamo improvvisati *attori* di teatro e in due momenti diversi, abbiamo rappresentato la scena di Gesù risorto che appare ai discepoli e invita Tommaso a mettere il dito nelle piaghe per non essere più incredulo ma credente, e quella in cui Gesù, sul mare di Tiberiade, invita i discepoli a buttare le reti per pescare alla destra della barca.

Un modo per conoscersi fra di noi, ma anche un modo per avviare una

riflessione, per entrare in un modo del tutto particolare, nel vivo dell'argomento: la fede ed in particolare la fede come "cammino di vita". La recitazione, la messa in scena è stato un modo per analizzare i brani, riflettervi sopra e interpretarli così da "viverli" come li hanno vissuti i discepoli.

Il tema poi è stato continuato e approfondito nell'indomani da frate Andrea che ci ha suggerito alcuni spunti di cammino (non mancando di fare riferimento alle proprie esperienze di pellegrinaggio) e ci ha invitato a meditare, nella pace del convento, con la lettura delle tentazioni del deserto (Lc 4). Il momento di condivisione che è seguito, in cui ognuno, a turno, ha espresso i propri pensieri più profondi e personali, ci ha permesso di conoscerci ulteriormente e di arricchirci reciprocamente delle nostre riflessioni e del modo di ciascuno di pregare e vivere la fede; ci ha permesso insomma di conoscere modi differenti di camminare nel deserto.

Per staccare da questo momento così serio e intimo non poteva seguire niente di meglio del meraviglioso pranzo domenicale e di un pomeriggio di giochi nel prato del convento.

L'ultimo, ma non per questo meno importante, appuntamento del nostro breve ritiro è stato la Santa Messa domenicale che ha avuto un'ulteriore nota arricchente grazie alla predica di padre Francesco Rossi, ministro provinciale dei cappuccini sull'essenzialità.

Ed è così che ripresi i nostri zaini sulle spalle, ognuno di noi si è diretto verso la propria settimana, portando però con sé una buona carica spirituale e il tracciato di un cammino da seguire.

I prossimi incontri si svolgeranno sempre a S. Barnaba e saranno nelle date del 17 e 18 Febbraio; 17 e 18 Marzo; 14 e 15 Aprile; 19 e 20 Maggio con rispettivi temi: Chiamati ad essere re, Mossi dallo Spirito, Testimoni del risorto; Maria sorella e madre.